

# La scomparsa dei fatti

---

[ariannaeditrice.it/articoli/la-scomparsa-dei-fatti](https://ariannaeditrice.it/articoli/la-scomparsa-dei-fatti)

di Marco Travaglio - 25/05/2024

Fonte: Il Fatto Quotidiano

La scomparsa dei fatti si rende necessaria quando disturbano le opinioni e i pregiudizi del pensiero unico. Quello occidentale e atlantista ha speso 27 mesi a tentar di convincere le sue opinioni pubbliche sempre più scettiche che era Putin a non voler trattare sull'Ucraina, non l'asse Usa-Nato-Kiev. Poi Zelensky proibì per decreto i negoziati con Mosca, ma si fece finta di niente. Poi l'ex premier israeliano Bennett e il presidente turco Erdogan, ma anche Putin e alti diplomatici ucraini confermarono che nel marzo del 2022, poche settimane dopo l'invasione russa, in Turchia le delegazioni di Mosca e Kiev avevano raggiunto un accordo sul cessate il fuoco che prevedeva: ritiro dei russi, integrità del governo Zelensky, autonomia del Donbass e neutralità dell'Ucraina, che non sarebbe entrata nella Nato, semmai nell'Ue (Zelensky lo disse tre volte in un mese). Poi Johnson, spalleggiato da Biden, si precipitò a Kiev per intimare a Zelensky di non firmare la tregua e seguire a combattere per sconfiggere la Russia e abbattere Putin. Ora, dopo mezzo milione di morti, Putin ripete a ogni piè sospinto di essere pronto a un accordo sulla bozza turca. In passato si obiettava: per forza, le sta buscando (era falso, ma questo raccontava la propaganda). Ora non c'è un osservatore in possesso delle facoltà mentali che osi più ripetere quella panzana, visto il flop della controffensiva ucraina del 2023 e la marcia dei russi su Kharkiv, seconda città del Paese.

Si potrebbe rispondere che Putin bluffa, ma bisognerebbe almeno riportare le sue parole. E spiegare perché non si appronta un tavolo per invitare anche lui e andare a vedere l'eventuale bluff. Invece anche ieri – come sette giorni prima, quando l'autocrate parlò dalla Cina, i grandi media occidentali (e soprattutto italiani) nascosero le sue aperture al negoziato e nessun governo Nato le commentò – silenzio di tomba. A parte la solita giaculatoria di quel poveretto di Scholz: “La guerra finisce quando i russi si ritirano” (ci parla lui). Al confronto Orbán sembra lucido: “L'Ue si prepara ad attaccare la Russia”. Intanto la Francia fa esercitazioni e test nucleari, ma nessuno titola: “La Francia minaccia l'atomica” (quelli sono titoli riservati a Mosca quando fa altrettanto). Già che c'è, quel disperato di Macron pensa di celebrare lo sbarco in Normandia senza i russi (che per battere il nazismo sacrificarono 29 milioni di morti), ma con gli ucraini (che stavano con Hitler). E sbarca in Nuova Caledonia, “territorio d'Oltremare francese” ricco di nichel, con mille soldati. Ma i colonialisti e gli imperialisti sono solo i russi e i cinesi. E poi dicono che le elezioni europee non sono importanti: se già servissero a spazzare via questi manigoldi, sarebbero tutta manna dal cielo.



[Quando l'Ucraina invade l'Iraq - Libro](#)

